

CAVA

NEL L'AMBITO DELLA RASSEGNA "COM&TE" PRESENTATO IL VOLUVE "LA DITTATURA DEI BANCHIERI" DI EMIDIO NOVI

Un libro che denuncia l'esistenza del potere della grande finanza

CAVA DE' TIRRENI. Un libro che denuncia l'esistenza di un potere sovranazionale, quello della grande finanza, che decide tutto: la fortuna o il declassamento di un paese ed anche chi lo deve governare, è quello scritto dal Senatore Emidio Novi: "La dittatura dei banchieri. L'economia usuraia, l'eclissi della democrazia, la ribellione populista", edizioni Controcorrente, che è stato presentato, venerdì sera al Social Tennis di Cava de' Tirreni, nell'ambito della VII edizione del Premio e Rassegna letteraria Com&Te, presieduto dalla giornalista **Silvia Lamberti**, che quest'anno affronta il tema: "Il Bel Paese: letture di una crisi". A in-

tervistare l'autore, già parlamentare di centrodestra per quattro legislature, ospite del salotto culturale curato da **Pasquale Petrillo**, sono stati i giornalisti **Alfonsina Caputano**, del quotidiano "La Città" ed Aldo Primicerio, curatore e conduttore del settimanale "Trend tv magazine" che hanno sollecitato il senatore Novi a raccontare il suo libro: «Nel 2011 quando iniziò la crisi finanziaria che ha investito molti paesi del Sud Europa tra cui l'Italia, mi chiesi com'era possibile che un Paese come l'Italia che poteva contare su un avanzo primario del 3,6%, su una crescita delle esportazioni del 12%, su un tasso di disoccupazione tra i più

bassi d'Europa, fosse investito da una sfiducia dei mercati finanziari e che più nessuno fosse disposto a comprare i titoli emessi dallo stato italiano. Una delle risposte è che tutto è iniziato nel luglio del 2011, quando la Deutsche Bank, improvvisamente, vende nove miliardi di debito pubblico italiano, seguita dalle banche francesi e da alcuni investitori americani, creando una situazione di panico che determina l'alzata dello spread che non dipende dalla condizione del Paese, infatti, in questo momento che stiamo attraversando la crisi più profonda, è sceso». L'ex direttore del giornale di Napoli Novi, si è soffermato sui guasti provocati

dalla grande finanza: «E' un male che sta distruggendo il ceto medio, la piccola borghesia e persino l'industria. La globalizzazione e la mondializzazione stanno creando una crisi epocale che porterà a un impoverimento complessivo dei paesi e delle società e all'arricchimento di un numero esiguo di persone. Non si era mai verificato, nella storia dell'umanità, che esistessero così pochi ricchi che detengono buona parte delle sorti del mondo. Un pugno di oligarchi esercita un dominio irrazionale, illimitato, prevaricatore, odioso: è la dittatura dei banchieri. In Grecia e in Italia stanno sperimentando governi tecnici con sistemi di co-

ercizione e manipolazione senza precedenti. L'unica risposta antagonista alla dittatura dei banchieri è il populismo. Il muro di menzogne, d'iniquità e di neoschiavitù imposto ai popoli, prima o poi crollerà». Novi, ha anche invitato i tanti giovani delle scuole di Cava de' Tirreni presenti, componenti della giuria popolare che assegnerà il "Premio Speciale" della rassegna letteraria, dedicato alla memoria del giornalista napoletano de "Il Mattino" Giancarlo Siani, ucciso dalla camorra, istituito dall'Assessore **Vincenzo Passa**, a riconquistare, con spirito patriottico, la nostra identità nazionale: «Dobbiamo imparare a



Novi durante l'intervento

essere prima di tutto cittadini italiani, prima che cittadini del mondo» e a riappropriarsi di valori come il senso di appartenenza al Paese e alla famiglia».

Aniello Palumbo